Num. 130

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino		40	11
» Provincie del Regno		[illegible]	13
» Svizzera		85	16
» Roma (franco ai confini)	[illegible]0	26	14

TORINO, Giovedì 2 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Giugno	740,70	740,58	740 34	+18 2	+19,0	+19 2	+16 2	+15,8	+16,6	+13,6	N.N.O.	O.N.O.	N.N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° GIUGNO 1864

Il N. 1784 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 17 luglio 1862 relativo all'ordinamento dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse;

Visto l'altro Decreto Reale 16 novembre 1862, con cui fra le altre disposizioni venne ordinata la soppressione dell'Amministrazione Generale dei R. Possessi in Toscana;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli Esattorati speciali di Pisa, Foiano, Orbetello e Pitigliano, già dipendenti dalla Direzione Generale dei R. Possessi in Toscana, sono soppressi.

Le rendite e i crediti dello Stato la cui esazione venne finora eseguita dai detti Uffici si effettuerà d'ora innanzi a mezzo dei competenti Ricevitori del Registro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1788 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Reale Decreto de'14 dicembre 1858 che istituiva presso la Direzione del Tavoliere di Puglia una Cassa di prestanza;

Considerando che i parziali risultati delle operazioni di quella istituzione non corrisposero alle aspettative, e che niuna ragione potrebbe oggi consigliare di mantenerne la esistenza in contraddizione degli ordinamenti amministrativi in vigore;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Cassa di prestanza a favore de' Censuari del Tavoliere di Puglia istituita con Decreto de'14 dicembre 1858 è soppressa.

Art. 2. Il Ministro delle Finanze cui incombe l'esecuzione del presente Decreto provvederà anche, liquidati i conti della detta Cassa di prestanza, siano le restanze versate nelle casse della Tesoreria ne'modi prescritti dai regolamenti di contabilità.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1789 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La Commissione di censura per le spese di giustizia istituita in Palermo col Rescritto 9 luglio 1844 è sciolta.

Gli atti, registri ed ogni altra cosa appartenente alla Commissione predetta passeranno alla Commissione temporanea di revisione dei conti arretrati stabilita col Nostro Decreto 21 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1792 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 21 maggio corr. col quale l' Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Reggio (Emilia), n. 360;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Reggio (Emilia), n. 360, è convocato pel giorno 19 giugno 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 1° e dell'8 maggio 1864:

1 maggio

Salarini Natale, uditore, applicato in qualità di vice-giudice al mand. di Castiglioni d'Intelvi (Como), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Merate (Lecco);

Destrani Pietro, uditore, applicato al trib. del circondario di Varese, applicato in qualità di vice-giudice al mand. di Castiglioni d'Intelvi;

Baroni avv. Giulio, uditore e vice-giudice del 2.o mandamento di Bologna, dispensato dietro sua domanda dalla qualità di uditore conservando quella di vice-giudice;

Parisi-Parisi Giuseppe, avvocato, nominato vice-giudice del mand. di Naso (Patti).

8 detto

Ponte Giuseppe, giudice mandamentale a Castronovo, tramutato in Polizzi (Termini);

Casapinta Tommaso, avvocato patrocinante, nominato giudice del mand. di Castronovo (Termini);

Consigli Antonio, vice-giudice del mandam. di Berceto (Borgotaro), dispensato da ulteriore servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 12 e 15 maggio 1864:

12 maggio

De Giorgio Vincenzo, laureato in legge, nominato 2.o vice-giudice nel mandamento di Castellammare (Trapani);

La Rocca Oliviero cav. Gaspare Maria, nominato vice-giudice in Salemi;

Cavalli Paolo, avvocato patrocinatore, id. in Borgo (Catania);

Villa Achille, uditore e vice-giudice del mandamento di Bereguardo, ora applicato a quello di Corsico, richiamato al suo posto presso la giudicatura mand. di Bereguardo (Pavia);

Madonna Luigi, supplente al giudice del mandam. di Lama dei Peligni, dispensato da tale uffizio dietro sua domanda;

De Limonibus Giovanni, nominato supplente al giudice di Lama dei Peligni.

15 detto

Giurazzi Giacomo, supplente al giudice del mandam. di Aquilonia, revocato da tale ufficio.

Con Decreti 22 maggio scorso S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Cavaliere

Bersano avv. Giuseppe, direttore dello Stabilimento termale d'Acqui.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Cavaliere

Geranzani avv. Paolo, sotto-prefetto del circondario di Spezia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavaliere

Jacomoni Bartolomeo, capitano nello Stato maggiore delle Piazze.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavaliere

Forcella abate Gregorio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Uffiziale

Mangani dott. Tommaso, direttore della ferrovia maremmana.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Per Regii Decreti del 19 maggio 1864

Pellegrini Giuseppe, medico di corvetta di 2.a cl., in aspettativa, richiamato in effettività di servizio a datare dal 16 detto;

Vitagliano cav. Ruggiero, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, nominato capitano di vascello di 2 a cl. a datare dal 1.o giugno 1864;

Cacace Raffaele, id., id.;

Campofregoso nobile Camillo, luogotenente di vascello di 1.a classe, id. capitano di fregata di 2.a classe, a datare dal 1.o giugno 1864;

Giribaldi Edoardo, id, id.;

Strina Giorgio, sottotenente di vascello, nominato luogotenente id.;

Acton cav. Gustavo, id., id.;

Fighiera Cesare, id., id.;

Cuiotta Diego, id., id.;

Laganà Giovanni, id., id.;

Zanca Simone, id., id.;

Previti Giuseppe, id., id.;

Feccarotta Matteo, id., id;

Maresca Giosuè, id., id.;

Gandiano Gaetano, id, id;

Resasco Sebastiano, piloto di 2.a cl, nominato sottotenente di vascello a datare dal 1.o giugno 1864.;

Galanti Giuseppe, secondo piloto, nominato guardiamarina di 1.a cl. id.;

Rasso Carlo, id., id. id.;

Todisco Luigi, piloto di 2.a classe, nominato piloto di 1.a classe id.;

Caccioppoli Lorenzo, id., id.;

Sablicich Vladimiro, piloto di 3.a cl., id. di 2.a id.;

Crucciani Antonio, id., id. di 3.a id.;

Spano Agostino, id, id. id;

De Agostini Andrea, id, id. id.;

Marotti Spiridione, id., id. id.;

Bonifaccio Gaetano, id., id. id;

Amoretti Giovanni, id., id. id.;

Chiaja Carlo, id., id. id.;

Gagliardini Antonio, id., id. id.;

Giustini Gaetano, id, id. id.;

Lamberti Eugenio, id., id. id.;

Guani Onofrio, luogotenente di maggiorità, nominato capitano di maggiorità di 2.a cl. id.;

De Gregorio Giosuè, sottotenente id., nominato luogotenente id.;

Minale Tommaso, sott'uffiziale id., id. sottot. id.;

Camerata Bartolomeo, sottotenente nel Corpo Fanteria R. Marina, id. luogotenente id.;

Flores d'Arcais Fortunato, id., id. id.;

Moraglia Alessandro, id., id. id.;

Sardi Pietro, sott'uffiziale id., id. sottot. id.;

Gotelli Natale, id., id. id.;

Lo Bianco Domenico, capo cannoniere nel Corpo R. Equipaggi, id. id.;

Lavagnino Giuseppe, sott'uffiz. di maggiorità, id. id.;

Capecelatro Camillo, scrivano di 1.a cl. nel Corpo delle segreterie dei Comandi in capo di dipartimento marittimo, id. sotto-segretario di 2.a cl. id.;

Maglioccola Giuseppe, id., id. id;

Merola Antonio, id, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 1° *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si fa noto che gli esami di concorso ad un posto di Veterinario aggregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano, avranno principio nel locale della scuola medesima, il giorno 15 luglio p. v., alle ore 8 antimeridiane.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 318 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all' ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande predette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni.* Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale.*

L'esame in iscritto consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca.*

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell' ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chius .

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 13 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato

o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

ESTERO

Messico. — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il corriere del Messico giunto per la via di Southampton a Parigi ieri sera (28 maggio), reca al maresciallo ministro della guerra notizie da Messico del 27 d'aprile e da Vera Cruz del 2 di maggio.

Negli ultimi quindici giorni non vi furono che fatti d'arme di poca importanza. Scema ogni giorno la resistenza, e gli avanzi dell'esercito del Juarez sempre più dispersi non s'implicano più in gravi lotte. Gli elementi ond'erano prima formati appartenevano a frazioni di diverse armi, il più sovente con cannoni. Oggi le nostre truppe non hanno per lo più a combattere che con bande disordinate, senza disciplina, quasi senza capi, diremmo, con borsaiuoli che la presenza del menomo nostro distaccamento mette in fuga.

Alli 11 d'aprile il comandante Roussell di Courcy, alla testa di 150 uomini del primo battaglione di cacciatori a piedi, e d'alcuni cavalieri messicani, incontra presso Coscotlan la banda Landoval, forte di 500 cavalieri e 100 fanti, fa suonare la carica, ma il nemico stupefatto non osa attenderlo e fugge alle prime schioppettate, lasciando sul terreno 13 uomini morti o feriti. Le popolazioni piene di entusiasmo accolgono i nostri soldati colle grida di: viva la Francia! viva l'intervento!

Al 12 d'aprile il comandante Gautrelet, del 2.o dei zuavi, ode che 150 *guerilleros* sono a Trupilo, a otto leghe da Fresnillo, centro del suo comando. Parte con 15 cavalieri d'Africa, alcuni cavalieri alleati e 100 zuavi portati su carrozze e all'alba sorprende il nemico, che lascia nelle nostre mani 30 uomini uccisi, 70 cavalli, armi e munizioni.

A San Luis di Potosi il luogotenente colonnello messicano Oria attacca 200 cavalieri e 300 fanti juaristi, li mette in fuga e s'impadronisce di Valle del Muiz, ove si stanzia.

Il comandante militare messicano di Tamauhuitz, sig. Velarde, attacca al villaggio di Coscotlan una banda nemica sotto gli ordini del generale Albaredo, uccide 10 uomini, ferisce 20, fa 12 prigioni fra cui due ufficiali, prende armi e molti bagagli.

A Huatutco, nello Stato di Vera Cruz, i banditi, profittando dell'assenza delle truppe francesi, si riuniscono in numero di 200, ma la guardia rurale di Quintitlan marcia contro di essi e li disperde.

La città di Tuxpan era stata occupata dai juaristi. Tuttavia il colonnello Dupin, la cui salute era stata molto alterata da un lungo soggiorno nelle Terre Calde, arriva alla testa della sua contro-guerilla, occupa quella posizione, insegue e raggiunge il nemico, uccide 140 uomini, s'impadronisce di tutto il parco e di 200 fucili.

L'ammiraglio Bouet, comandante della divisione navale nelle acque del Pacifico, aveva più volte espresso il desiderio di veder occupare il porto di Acapulco dalle forze francesi, collo scopo di togliere al nemico i mezzi che gli pervengono dalle coste del Pacifico. Il generale in capo ha determinato che vi s'invii il battaglione dei volteggiatori algerini. Questo battaglione ha avuto una organizzazione mista; 180 uomini ben forniti formano un *gum* intelligente, destinato a vegliare sulla marcia del battaglione, a sostenerlo colla rapidità de'suoi movimenti, brevemente, a far il servizio di vanguardia e di contro-guerrilla. Il resto di questo corpo presenta ancora una forza sufficiente per offrire tutte le guarentigie di sicurezza. Il battaglione così costituito occupa in questo momento Tepic, attendendo gli ordini dell'ammiraglio Bouet. La sua presenza infonde fiducia nelle popolazioni ed esercita sul paese un'influenza favorevole all'intervento.

Continuano senza interruzione i lavori della strada ferrata.

Soddisfacente è sempre lo stato sanitario. Per risparmiar alle truppe i pericoli del soggiorno alla Vera Cruz durante la stagione delle pioggie fu stabilito uno spedale alla Soledad. Si stanno per riunire su questo punto tutti i servizi stabiliti ora a Vera Cruz. In questa città non rimarranno più che uomini perfettamente acclimatati e che non han più nulla a temere dall'influenza delle Terre Calde.

La batteria d'artiglieria della guardia dovette imbarcarsi al 10 di maggio sull'*Entreprenante* per tornare in Francia. Il generale in capo fa conoscere al ministro della guerra la condotta esemplare di questa scelta truppa durante la campagna. Essa reca seco due cannoni rigati tolti al nemico, un vessillo e due insegne tolte nel combattimento della Valle di San Jago.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche tenuta il dì 8 maggio 1864.*

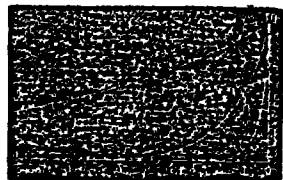
In sul principiare di questa seduta il cav. professore Oronzio Costa, socio corrispondente dell'Accademia, presentò alcuni fascicoli di un suo lavoro che è in via di pubblicazione, destinato ad illustrazione e studio delle rocce dell'Appennino. L'autore si prefisse di ricercare e dimostrare la presenza di fossili in parecchi terreni compatti nei quali finora l'esistenza dei medesimi fu o contestata, od affatto negata. L'artifizio a cui egli ebbe ricorso consiste nel praticare tagli sopra pezzi di rocce, e farne pulire a dovere la superficie, come si pratica coi marmi: sotto la pulitura appaiono per differenza di colore le impronte dei molluschi e dei fossili in genere, disegnate sopra la tinta uniforme della materia della roccia, che è per così dire la matrice in cui essi sono incastrati. Tuttochè per tal via non si possa giudicare della forma dei fossili che dall'aspetto che prende la sezione in essi praticata, la quale può avere una direzione qualunque sull'asse loro, tuttavia questa maniera di investigazione potrà riuscire giovevole nel maggior numero dei casi a dimostrare la presenza delle impronte o spoglie dei fossili stessi, e dileguare ogni dubbio su questo punto; e potrà inoltre, per chi ha l'occhio esercitato in tali ricerche, condurlo altresì a precisarne il genere e la specie. Nei fascicoli presentati si contengono tavole, le quali mostrano il risultamento che pel modo descritto si ottenne sopra parecchie rocce esaminate dal prof. Costa, le quali vi sono rappresentate quali si osservano nella loro naturale condizione, e solo tagliate collo scalpello e colla sega, e quali si mostrano dopo la pulitura.

In questa tornata il prof. cav. Moleschott diede lettura della memoria manoscritta del dottore Carlo Giracca, assistente alla cattedra di fisiologia di Parma, avente per titolo: *Studi sperimentali sulla innervazione del cuore*; questa memoria, che già era stata argomento di relazione favorevole, venne in questa adunanza approvata per la pubblicazione nei volumi dell'Accademia.

In fine, il cav. prof. Govi lesse la prima parte di un suo lavoro che ha per oggetto lo studio dell'azione assorbente che i corpi diafani colorati esercitano sui raggi dello spettro luminoso. Noi ci rechiamo a fortuna di poter pubblicare fin d'ora un sunto di questo lavoro, redatto dall'autore medesimo, e corredato di alcuni disegni che ne rendono più facile l'intelligenza.

« Dopo di aver rammentato le ricerche fatte anteriormente dai fisici su questa materia, e specialmente quelle di Brewster, di Herschel, di Miller, di Mueller, di De Wrede, di Bernard, ecc., il prof. Govi mostra l'imperfezione dei metodi antecedentemente impiegati, i quali non potevano dare se non alcuni punti della curva d'assorbimento spettrale, mentre l'irregolarità di questa linea esige la conoscenza di tutto quanto il suo andamento e delle sue più leggiere inflessioni.

Decomposta la luce bianca ne' suoi diversi elementi, a ciascuno dei quali compete una lunghezza d'onda λ speciale, bisogna distinguere l'assorbimento di essa luce:

I. Nell'assorbimento di ciascun fascetto lucido di lunghezza d'onda $= \lambda$, e questo assorbimento può essere almeno approssimativamente rappresentato dalla formola $y = i^x$ nella quale y è l'intensità luminosa del fascetto λ ad una distanza x dal suo punto d'ingresso nel mezzo assorbente; ed i è l'intensità dello stesso fascetto alla distanza $x = 1$, ritenendo essere $= 1$ l'intensità della luce incidente. i è quindi sempre una quantità frazionaria, la quale elevata a potenze di più in più grandi dà degl' y di più in più piccoli.

I numeri notati sulla linea orizzontale inferiore indicano le distanze x dalla superficie esterna nell'interno del mezzo assorbente. — Le linee verticali rappresentano i diversi valori di y cioè dell'intensità luminosa alle distanze x dal punto d'ingresso del raggio nel mezzo. — Alla distanza segnata 1 sulla linea orizzontale inferiore, y assume il valore espresso con i nella formula e sulla figura. — Questa fa vedere la legge di assorbimento per tre luci diverse, per le quali sia $i = 0,1$ $i = 0,5$ ed $i = 0,9$ — La linea verticale corrispondente allo 0 della divisione orizzontale è eguale alla unità, cioè all'intensità della luce incidente

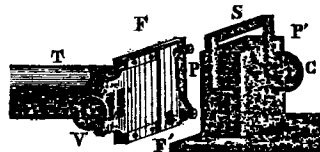
Rappresentato così l'estinguersi della luce, si vede che essa non potrà mai riescir nulla, ma potrà ridursi talmente poca da sfuggire completamente all'osservazione.

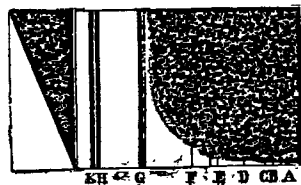
II. Nell'assorbimento sofferto a una stessa distanza x da fascetti che abbiano diverse lunghezze d'onda λ, λ', λ'', ecc. In generale, ad ogni λ appartiene un coefficiente i speciale d'assorbimento, così che alla stessa profondità x gli assorbimenti son molto diversi per ogni fascetto che si consideri, quantunque per ciascuno di essi, la legge d'estinzione sia o possa essere la stessa. Se si rappresenti con una linea orizzontale la lunghezza dello spettro che si ha, decomponendo la luce ne'suoi elementi, e se da ogni punto di codesta lunghezza si elevino delle perpendicolari proporzionali alle distanze x nell'interno d'un dato mezzo, per le quali riesce eguale l'intensità residua y d'ogni fascetto, e si congiungano i vari punti così ottenuti mediante una linea, si avrà ciò che il prof. Govi chiama la *curva spettrale d'assorbimento* di quel dato mezzo assorbente.

La linea orizzontale rappresenta in questa figura la lunghezza di uno spettro solare prodotto da un prisma, le linee verticali di varie grossezze sono le principali fra le linee di Fraunhofer. Esse trovansi collocate nei vari colori dal rosso al violetto — A, B e C nel rosso che va diventando aranciato — D fra l'aranciato e il giallo — E nel verde — F nel verde azzurro — G nell'azzurro pavonazzino — H e K nell'estremo violetto. La curva a molte inflessioni che taglia le linee di Fraunhofer è una *curva spettrale d'eguale assorbimento* esprimente l'azione d'un corpo assorbente sulle varie lunghezze d'onda dello spettro solare.

S'intende agevolmente come posta la legge $y = i^x$, una sola curva spettrale ottenuta per una intensità determinata debba bastare poi alla descrizione della curva corrispondente a qualunque altra intensità.

Il metodo d'osservazione immaginato dal prof. Govi ha per oggetto appunto di presentare all'occhio una qualunque delle *curve spettrali* e di premetterne la descrizione; e però differisce dai metodi antecedentemente impiegati, i quali non offrivano se non alcuni punti isolati di esse *curve*. Per intendere codesto metodo, conviene indicare la disposizione dello stromento col quale si praticano le osservazioni. Esso è un vero e semplice *Spettroscopio* come quelli di *Bunsen* e *Kirchhoff*, avente una linea luminosa (una fessura illuminata) alla distanza focale principale da una lente che ne fà paralleli i raggi emergenti. Al di là di questa lente, la luce batte su d'un prisma assai dispersivo, avente lo spigolo parallelo alla lunghezza della linea luminosa, che la risolve ne'suoi elementi, i quali, raccolti poi dall'obbiettivo d'un ottimo cannocchiale, si osservano separati al fòco dell'oculare. In tal modo, ogni punto della linea lucida genera uno spettro, indipendente da quelli che producono i punti vicini e che può quindi essere alterato o soppresso, senza che quelli se ne risentano. Ad avere perciò le *curve spettrali d'assorbimento* basta presentare davanti a diversi punti della linea luminosa grossezze diverse del mezzo da studiarsi, e si otterranno così altrettanti spettri diversamente modificati. Se poi il crescere della grossezza del mezzo si fà in modo continuo, sarà pure continua l'alterazione degli spettri, e le curve d'assorbimento appariranno nettamente tracciate all'occhio di chi le contempla.

Per conseguire questo intento, piglisi un prisma di materia diafana ed assorbente (vetro colorato, soluzioni colorate, gaz colorati ecc.) e postolo davanti alla fessura illuminata così che la copra tutta, avendo lo spigolo normale ad essa, si adatti contro del prisma stesso un altro prisma capovolto, il quale abbia possibilmente gli stessi indici di rifrazione e di dispersione e l'angolo diedro eguale, ma che non valga ad assorbire sensibilmente la luce.

F F' è la fessura d'uno spettroscopio, la quale si può far variare mediante la vite V — T è il tubo alla estremità del quale è posta la lente che dà il parallelismo ai raggi luminosi emanati dalla fessura — P è il prisma assorbente — P' è il prisma limpido compensatore — S è una staffa di metallo che per mezzo d'una vite C serve a premere il coperchio del prisma cavò, quando si faccia uso di un tal prisma per istudiare l'assorbimento attraverso ai liquidi.

Si sarà ottenuto così di far attraversare alla luce che passa per la fessura strati di più in più grossi della materia assorbente di mano in mano che dallo spigolo del prisma si va verso la base.

Legge d'assorbimento pel *solfato di rame ammoniacale*. L'ombra esprimente codesta legge non è completa perchè non arriva ad estinguere tutta la luce dello spettro; sarebbe occorsa perciò o maggiore concentrazione o maggiore grossezza del liquido.

Il triangolo ombreggiato a sinistra rappresenta una sezione del prisma contenente il solfato ammoniacale di rame. L'altro triangolo bianco che unito al primo forma un parallelogramma, è la sezione del prisma d'acqua compensatore.

Lo spettro della linea luminosa in tal guisa modificata, sarà inalterato nella parte corrispondente allo spigolo del prisma e si vedrà di più in più profondamente intaccato a misura che si considereranno le parti della fessura più vicine alla base del prisma.

Dopo d'aver indicato gli effetti ottenuti studiando con tal processo la soluzione di *Carmina* nell' ammoniaca, di *Cromato giallo di potassa*, di *solfato ammoniacale di rame* nell'acqua, di *Clorofilla* nell'alcool ecc. ecc., il prof. Govi soggiunge che delle curve spettrali d'assorbimento così prodotte si possono misurare con sufficiente approssimazione le coordinate rettangolari, valendosi di due micrometri, uno fisso ed uno mobile, riflessi da una faccia del prisma come si pratica per un solo micrometro nello spettroscopio di Bunsen e Kirchhoff, oppure tenendo il micrometro fisso per le ascisse e rilevando le ordinate col mezzo di un altro micrometro oculare a fili di ragno. — Codeste misure però non sono che grossolane approssimazioni, non valendo l'occhio solo a determinare i punti precisi di eguale intensità sulle ordinate della curva. Non si potrà avere una misura più esatta se non valendosi di mezzi fotometrici perfetti. — Volendo spingere molto oltre l'assorbimento coi liquidi debolmente colorati bisogna, o far uso di prismi ad angolo ottusissimo, ovvero (il che è assai più comodo) costruir la curva a più riprese ponendo successivamente davanti al prisma colorato, parallelepipedi della medesima sostanza e di grossezza eguale alla massima del prisma, alla base. Usando prismi di angolo non molto grande si può anche fare a meno di compensarli con un altro prisma, l'azione dispersiva di essi prismi non facendosi sentire nel senso della lunghezza dello spettro, ma in quello dell'altezza soltanto, nel quale non altera sensibilmente il fenomeno. — Con prismi di grande angolo, la riflessione totale rende indispensabile la compensazione.

Lo studio di certe materie fatto per questa via può molto agevolmente differenziale e offrire così ai chimici, ai naturalisti, ai fisiologi, ecc., un artificio assai comodo per distinguerle le une dalle altre.

Bisogna rammentarsi però di riferire sempre le coordinate d'assorbimento alle linee di Fraunhofer o ad una scala micrometrica che ne faccia le veci, perchè l'indicazione dei *colori* nei quali ci appaiono le diverse addentellature della curva potrebbe riescire falsissima se tratta solo dal nostro giudizio, non essendo necessariamente collegate fra loro la lunghezza d'onda di una specie di luce e la sensazione colorata che essa risveglia in noi. — È raro che una stessa persona vegga coi due occhi negli stessi punti i limiti dei colori dello spettro, è più raro ancora che s'accordino in ciò due persone, quando anche non siano affette da vero *Daltonismo*; mentre tutti gli occhi veggono le linee di Fraunhofer nei medesimi luoghi dello spettro e si trovan d'accordo sulle loro distanze reciproche. »

Sul chiudersi della tornata l'autore porse occasione ai soci presenti di ripetere parecchie delle osservazioni da lui già fatte, sopra alcuni corpi diafani colorati, sperimentando sul loro potere assorbente col mezzo di uno spettrometro, convenientemente illuminato da una forte lampada ad olio, che egli a tal uopo avea disposto nella sala dell'adunanza.

L'accademico segretario aggiunto
A. Sobrero.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA *per le provincie di Romagna. — Tornata dell'8 maggio* 1864.

Il Sindaco di Castel S. Pietro scriveva il 21 aprile p. p. al presidente della nostra Deputazione, partecipandogli che nel demolire un vecchio bastione erasi scoperta una scala sotterranea, di cui correva già anche tra il popolo una vaga tradizione; e però il Municipio aveva intermesso il lavoro aspettando un giudizio della Deputazione di Storia Patria; la quale die' l'incarico al socio signor cav. Bartolomeo Podestà di recarsi a Castel S. Pietro a visitare quel sotterraneo. Ed egli riferisce ai colleghi, che, fatto continuare lo sterramento, si trovò che la scala mette in una camera in forma di un poligono irregolarissimo con quattro anguste aperture per le quali si entra in altrettante camere, irregolari anch'esse nella forma: la più sgombra die' la misura di tre metri in larghezza e di cinque in lunghezza: nella vòlta un foro dal baso in alto con poca aria e poca luce: segni di ghangheri o grappe intorno alle aperture, con diversi fori qua e là quasi a sprangarne le imposte.

Nessun documento negli archivi di Castel S. Pietro che riguardi il castello o torrione che ivi su dovea sorgere. La storia di Castel S. Pietro è tutt'una cosa con quella del Comune di Bologna che fino dal 1176, dopo la battaglia di Legnano, ne aveva decretato l'edificazione a guarentirsi dalle vicende della guerra; se non che quel decreto fu posto in atto 23 anni dopo. Non crede il Podestà che la medesima origine si debba dare a quel sotterraneo, perocchè in tutt'altro luogo sorgeva la Rocca Maggiore atterrata nel 1608: a lui par più probabile che quel sotterraneo sia opera del XIV secolo, quando per l'infestare dei masnadieri e banditi, e pel timore di una calata dell'Imperatore Enrico, il Senato bolognese ordinò che si profondassero le fosse e fortemente si munisse Castel S. Pietro. Tra le varie osservazioni che specialmente la forma di quelle camere sotterranee suggerisce al relatore intorno al loro uso, egli si ferma a quella venutagli prima e spontanea, che fossero segrete orribili e tormentose: e il suo pensiero ricorre a Giovanni di Taddeo Pepoli e al suo nipote fatti chiudere in Castel S. Pietro da Astorre conte di Romagna, come partigiani dei Manfredi, signori di Faenza.

Il Podestà conchiude col desiderio che alcuno tolga ad illustrare le rocche e i castelli dell'Emilia, tra i quali non è ultimo Castel San Pietro che Giulio II chiamava - la maggior chiave di Bologna - e sulle cui torri la prima volta sorse il vessillo che in lettere d'oro portava *Libertas*.

Il signor prof. cav. Rocchi legge quindi una lettera assai preziosa di Borghesi, il quale rispondendo alle inchieste del signor Casali sopra le origini di Forlì (Forum Livii) e sulla lezione del passo di Plinio che a quelle si riferisce, mostra che, attese le condizioni in cui si trovava il nostro paese tra il 549 e il 536, non ponno ritenersene fondatori i due Livii proconsoli delle Gallie negli anni suddetti. Se si dovessero in qualche modo accettare le varianti proposte, dietro codici fiorentini, nel passo sopraccitato, se ne potrebbe dedurre che il vero fondatore fosse il padre di Livia moglie di Augusto, il quale non avendo avuto il governo della Cisalpina, avrebbe potuto ivi erigere il tribunale, come uno dei legati di Cesare, nel lungo suo proconsolato. Mostra che veramente intorno a quei tempi si hanno le prime memorie delle città romagnole, Cesena, Faenza, Imola; la quale ultima, già Foro di Cornelio, è da Prudenzo più determinatamente appellata *Foro di Silla*, non può ripetere le sue origini dal dittatore; essere più probabile le avesse da alcuno dei discendenti di lui, non già proconsole, ma legato proconsolare. Questo uso poi che *la ragione si rendesse*, anzichè dai proconsoli, dai loro legati, comprova il Borghesi con l'esempio di un altro Foro nella Cisalpina stessa chiamato *di Alieno*, quando è certissimo che nessuno di cotal nome presiedette alla provincia nostra, e per contrario si conosce Aulo Alieno amico e famigliare di Cesare che nel 707 lo mandò proconsole in Sicilia; e dell'opera sua può essersi anche prima giovato come di suo legato nel proconsolato della Gallia.

Perchè poi Borghesi nel trattare delle condizioni della nostra provincia avea posto in essa la selva Litana, e derivato dalla *caesura* degli alberi di questa e dalla

cædes del console Postumio il nome di Cesena e della vicina villa di Calisese, riportò il Rocchi altro brano di lettera a lui diretta, nella quale l'illustre archeologo, pienamente accettando le osservazioni fattegli dal Rocchi stesso, si ritrae dalla sua prima opinione, riconoscendo che il fatto di Postumio avvenne in altro luogo oltre Modena.

Continua quindi il Rocchi a recare altre prove per dimostrare che l'antichità maggiore delle città sopranominate si vuol porre negli ultimi tempi della Repubblica, e dilegua altre testimonianze di scrittori antichi invocate dagli storici municipali per far risalire ai tempi più vetusti le origini delle loro città. Coglie l'occasione di ricordare un'altra città da gran tempo scomparsa dal suolo, cioè la vicina Claterna che si vorrebbe, mediante un incerto passo di Livio, memorata insino dal 541; ma il Rocchi, bene esaminato il passo suddetto, non trova in esso un giusto argomento per concedere a Claterna una vetustà maggiore delle altre, e conchiude, confermando l'opinione del suo grande maestro, che nella nostra Romagna, eccetto le città principali di Felsina, Sarsina, Ravenna e Rimini, tutte le altre che ora fioriscono non ebbero i loro principii se non al tempo in cui la libertà romana era presso a cadere sotto la monarchia.

L. MERCANTINI *Segretario.*

(*Monitore di Bologna*).

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 maggio 1864.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 1° maggio 1864		
Libretti	9618	3164181 43
Entrata per N. 945 depositi . .		84951 »
Libretti nuovi emessi	164	
Totali	9782	3249132 43
Uscita per N. 750 rimborsazioni		102181 61
Libretti estinti per pagamento a saldo	126	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 depositanti L. 250.		
Rimanenza attiva al 29 maggio 1864		
Libretti	9656	3146950 82

Per l'Amministrazione

Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 23 al 29 maggio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4500	»	19 80	22 50	11 15
Segala	1250	»	14 60	15 10	14 85
Orzo	500	»	14 50	15 50	15 »
Avena	1830	»	11 05	12 95	21 55
Riso	2000	»	25 »	29 50	17 25
Meliga	3757	»	12 »	14 »	23 »
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1342	»	34 »	70 »	62 »
2.a Id.			44 »	52 »	43 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1880	2 »	2 10	2 05
2.a Id.			1 50	1 65	1 57
POLLAME *per caduno*					
Polli . . 12825	»	»	» 70	1 60	1 15
Capponi . 730	»	»	3 50	4 25	3 87
Oche . »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . 280	»	»	1 15	1 50	1 32
Galli d'India 150	»	»	2 25	4 50	3 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	28	3 75	4 »	3 87
Anguilla e Tinca	»	95	1 75	2 15	1 95
Lampreda	»	2	4 »	4 25	4 12
Barbo e Luccio	(3) »	96	» 95	1 55	1 25
Pesci minuti	»	90	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2100	1 50	2 »	1 75
Rape	»	100	4 »	4 10	4 05
Cavoli	»	330	2 »	2 20	2 10
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Castagne bianche	»	300	2 75	3 25	3 »
Pere	»	100	» 80	1 »	» 90
Mele	»	200	3 50	5 50	4 50
Ciliegie	»	150	3 »	4 50	3 75
LEGNA *Per miria*					
Quercia	»	14630	» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio			» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7060	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 85	» 95	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6990	1 »	1 25	1 12
Paglia	»	5606	» 70	» 80	» 75
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 49	» 55	» 52
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	111	1 31	1 70	1 50
Vitelli	»	547	1 10	1 30	1 20
Buoi	»	97	1 »	1 25	1 12
Moggie	»	31	» 80	1 05	» 92
Soriane	»	4	» 60	» 80	» 70
Malali	»	14	1 40	1 80	1 60
Montoni	»	122	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	22	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	217	1 »	1 20	1 10

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

NUOVI SCAVI IN POMPEI. — Sotto le macerie di un muro caduto in una casa di Pompei, che finora nulla di molto importante aveva offerto, è venuta fuori una pregevolissima statuetta di bronzo, alta 20 centimetri. Rappresenta questa statuetta un Sileno, che con la sinistra mano levata in alto stringe un serpente su cui posar dovea una bellissima coppa di vetro stupendamente lavorata ed intarsiata di oro, della quale però non sonosi rinvenuti che due piccoli frammenti atti appena a mostrare come preziosa esser doveva quella suppellettile.

Lo stile del Sileno ricorda l'altra statua di bronzo del *Fauno danzante*. Fra pochi giorni verrà allogata nel Museo nazionale ove desterà l'ammirazione dei cultori dell'arte al pari del Narciso ultimamente rinvenuto.

Nella medesima casa, oltre al Sileno di bronzo, si sono scoverti due eleganti candelabri, di bronzo parimenti, e due grandi vasi di argento ammirevoli per la loro mole.

Ma una scoperta più importante è stata fatta ieri sul tardi. Nella medesima abitazione si rinvenne un sotterraneo nel quale eravi un pozzo, un bagno ed una piccola ara, ove si raccolsero gli avanzi del frutto di un pino, ch'erasi bruciato innanzi a quei domestici lari. Finora nessun pozzo in Pompei è stato scoperto con acqua, perchè assorbita da' secoli e dalle vicende vulcaniche. In questo, profondo metri 25 20, si ebbe l'insolita fortuna di rinvenirvi acqua potabile eccellente, che una sottoposta sorgente fa pollare limpidissima per 4 metri circa. Il prof. Sebastiano De Luca si è accinto all'analisi chimica dell'acqua e ne conosceremo presto i risultati (*Giornale di Napoli*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Indice delle materie contenute nei fascicoli 9 e 10 (10 e 25 maggio) del giornale di agricoltura pratica *L' Economia rurale* di Torino:

Direzione. — Rassegna agronomica: Provvedimenti per la malattia degli agrumi in Sicilia — Il prezzo di favore pel sale agrario — Conferenze agrarie nel Comizio di Modena — Oïdio delle viti — Insetti nocivi alle segale — Nota degli allevatori del seme Toepffer — Congresso dell'Associazione agraria italiana in Brescia — Una vigna modello nel Pinerolese — Prigionieri italiani a Bukara — Notizie delle campagne: Modenese — Alto Monferrato — Id. bacologiche.

Id. Resoconto delle adunanze della R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Favarega. — Sulla coltivazione del lino nelle Fiandre.

Capredoni. — Relazione sui bachi da seta stati governati in una capanna all'aria libera ad uso persiano.

Ferrero Gola. — Il Ministero d'agricoltura e le razze cavalline in Italia.

Rustico. — Varietà. Influenza del colera sulle api — Seminagione dei frutti nella loro interezza — Lana vegetale — Nuovo impiego delle mele — Modo di rendere i sacchi più durevoli.

Direzione. — Programma di concorso al premii da decretarsi in occasione del Congresso agrario che si terrà in Brescia dal 22 al 28 agosto 1864.

Capra. — Continuazione degli studi sui bachi.

Arcozzi-Masino e Panizzardi. — Descrizione fatta alla R. Accademia d'agricoltura di Torino intorno ad esperimenti di coltivazione di alcuni banchi di sabbia fra Torino ed Asti.

Cappi. — Spigolature mensili.

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari. Figura 5. *Tilimbar persiano.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 GIUGNO 1864

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato lunedì 6 corrente, alle ore 2 pomeridiane, in seduta pubblica, per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Aggregazione all'ufficio delle ipoteche di Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbioneta.
2. Disposizioni sulle inchieste parlamentari.
3. Conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

La Camera dei deputati ieri tenne due sedute. Nella prima si trattò del bilancio ordinario per l'anno corrente del Ministero della Pubblica Istruzione, alla cui discussione presero parte i deputati Sineo, Marsico, Sanguinetti, Melchiorre, Boggio, Coppino, Carlo Alfieri, Leopardi, D'Ondes, Mellana, Passaglia, La Porta, Rattazzi, Saracco, San Donato, Lazzaro, Scarabelli, Macchi, Massarani, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Galeotti.

Nella seconda tornata la Camera si occupò di petizioni, di alcune delle quali ragionarono i deputati Bellazzi, Plutino Antonino, Minervini, De Boni, Bargoni, Michelini, Lazzaro, Basile, Mellana, San Donato, Camerini, Nisco, Teodorani, Cortese, i relatori Macchi, Massa, Greco Antonio, Melchiorre, Canalis e i Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e di Grazia e Giustizia.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto le Commissioni seguenti:

Lavori straordinari di difesa e di navigazione ai fiumi e laghi — Spesa sui bilanci 1864, 1865 e seguenti del Ministero dei Lavori Pubblici,

Ufficio 1. Castromediano, 2. Cantù, 3. Castagnola, 4. Monzani, 5. Grossi, 6. Morelli Donato, 7. Plutino Antonino, 8. Cavalletto, 9. Briganti-Bellini Giuseppe.

Lavori straordinari marittimi — Spesa sui bilanci 1864, 1865 e seguenti del Ministero dei Lavori Pubblici,

Ufficio 1. Castromediano, 2. Berardi, 3. Castagnola, 4. Monzani, 5. Grossi, 6. Morelli Donato, 7. Plutino Antonino, 8, Cavalletto, 9. Briganti-Bellini Giuseppe.

Aumento di forza all'arma dei Carabinieri Reali — Maggior spesa al capitolo 19 del bilancio 1864 della guerra,

Ufficio 1. Castromediano, 2. Vocchi, 3 Castagnola, 4. Bruno, 5. Soldi, 6. Massei, 7. Scrugli, 8. Greco-Cassia Luigi, 9 Briganti-Bellini Giuseppe.

Provvista di materiale per dotazione di ospedali militari — Spesa sul capitolo 65 del bilancio 1864 della guerra,

Ufficio 1. Castromediano, 2. Lanciano, 3. Castagnola, 4. Bruno, 5. Soldi, 6. Massei, 7. Scrugli, 8. Greco-Cassia Luigi, 9. Briganti-Bellini Giuseppe.

DIARIO

Secondo la *Gazzetta Nazionale* di Berlino del 1.o giugno, la Russia vuol far valere le sue pretese di successione nella quistione danese. Questa pretesa non farà che aumentare il numero delle dissidenze che esistono già nella Conferenza di Londra.

Lettere da Copenaghen del 31 confermano che il Governo danese non prolungherà la sospensione delle ostilità se non seno prima stabilite le basi di una pace accettabile.

Scrivono da Copenaghen il 21 al *Moniteur Universel* del 30 maggio:

« Il colonnello Lundbye, ministro della guerra, avendo data la sua dimissione, il Re ha nominato in suo luogo il colonnello Reich, comandante la scuola politecnica, che faceva ultimamente a Fredericia le funzioni di capo di stato-maggiore del generale Lunding. Il colonn. Reich gode nell'armata d'una grande considerazione.

« Tutte le navi da guerra danesi sono rientrate nel porto di Copenaghen. Il Re è andato a bordo della squadra, ove ha ricevuto una caldissima accoglienza. S. M. ha dato al capitano di vascello Scienson, che comandava ad Heligoland, la decorazione di Gran Croce dell'ordine di Danebrog.

« Con decreto reale del 27 aprile è stata istituita una Commissione incaricata di presentare un rapporto sulla trasformazione del castello reale di Frederiksberg, situato a due chilometri da Copenaghen, in uno stabilimento per gl'invalidi.

« Un altro rescritto reale stabilisce pel 7 giugno, in luogo del 17 giugno, le elezioni generali per la seconda Camera del Rigsdag. »

Lo stesso giornale il *Moniteur Universel* del 1.o giugno dice che la pubblica opinione a Copenaghen reclama energicamente che si riprendano le ostilità.

Il Re di Svezia è andato alla fine di maggio in Norvegia per assistere alle manovre delle truppe nuovamente formate in questo paese.

Un dispaccio di Nuova York annuncia che il generale Grant ha ricevuto rinforzi considerevoli e che si apparecchia a riprendere le operazioni di guerra.

Notizie di Caracas recano che la nuova costituzione degli Stati Uniti di Venezuela è stata promulgata il 1.o maggio. Nell'assenza del generale Guzman Blanco, il generale Gonzalez ha preso possesso del potere esecutivo in luogo del maresciallo Falcon, presidente provvisorio della Repubblica. Le elezioni generali avranno luogo nel prossimo novembre per la presidenza, il Senato e la Camera dei deputati.

Notizie di Bogota del 12 aprile recano che l'installazione del dott. Murillo, come presidente della Repubblica, ha avuto luogo il 10 aprile con grande solennità. Dopo prestato giuramento, il Corpo diplomatico è stato ammesso, secondo l'uso, a presentare le sue felicitazioni al nuovo presidente. Parecchi discorsi sono stati pronunciati in questa occasione, e si è rimarcato il modo di parlare conciliante del sig. Murillo, lo che fa sperare facili relazioni coll'amministrazione che dirige.

Il *Moniteur de l'Algérie* del 25 maggio pubblica le seguenti notizie:

« Gli ultimi dispacci venuti d'Oran annunciano che Si-Lazereg, capo del movimento dei Flitas, ha visitato successivamente i Beni-Massen, i Keraich, i Hallauya e i Matmata del circolo d'Ammi-Moussa.

« Obbedendo a' suoi consigli, i Matmata hanno voluto assassinare il loro Caid, il quale ha potuto solo salvarsi a Ammi-Moussa; ma il suo Kalifo e i suoi Mokhazenis sono stati uccisi.

« Il 21 maggio Si-Lazereg era a Sidi-Daroui, fra gli Hallauya ed i Keraich; da questo punto s'è portato sopra il Caravanserail di Rahoccia, ove otto cavalieri della rimonta ed una ventina d'Indigeni si sono eroicamente difesi. Ma, avendo messo il fuoco ad una grande quantità di fieno che si trovava vicino al Caravanserail, per cui i difensori erano soffocati dal fumo, il nemico ha potuto trionfare della resistenza.

« Questi insorti hanno perduto nell'attacco 45 uomini ed hanno avuto circa 60 feriti.

« Delle truppe arrivate di Francia sbarcano oggi a Mostaganem, ove si organizzerà una colonna destinata ad operare presso i Flitas. »

Le notizie del Messico, pubblicate nel *Moniteur Universel* sono del 27 aprile e quelle di Vera Cruz del 2 maggio. Esse fan conoscere le sconfitte dei Juaristi sopra vari punti, e lo stato sanitario delle truppe francesi soddisfacente.

Il Re e la Regina di Portogallo hanno lasciato Lisbona il 22 maggio per recarsi alla residenza d'estate a Cintra. La sessione delle Cortes è stata prorogata al 15 giugno.

La Conferenza di Costantinopoli ha deciso di nominare una Commissione per amministrare provvisoriamente i conventi moldo-valacchi.

Un telegramma di Berna del 1.o giugno annuncia che si temono gravi disordini nel cantone di Basilea Campagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 18 maggio.

Il generale Grant, avendo ricevuto rinforzi considerevoli, si apparecchia a riprendere le operazioni.

Costantinopoli, 29 maggio.

La conferenza ha risolto di nominare una Commissione per amministrare provvisoriamente i conventi moldo-valacchi.

Berlino, 1 giugno.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che la Russia vuol far valere le sue pretese di successione nella questione danese.

Parigi, 1 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 65
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 50
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 69 10
Id. id. chiusura in contanti	— 69 65
Id. id. id. fine corrente	— 69 50
Id. id. id. fine giugno	— 69 85
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1138
Id. id. id. italiano	— 515
Id. id. id. spagnuolo	— 635
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 532
Id. id. Austriache	— 405
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 235

Parigi, 1 giugno.

Il *Moniteur* dice che la pubblica opinione a Copenaghen reclama energicamente che vengano riprese le ostilità.

Berna, 1 giugno.

Temesi che avvengano gravi disordini nel Cantone di Basilea-Campagna.

Londra, 1.o giugno.

Domani attendesi una riduzione dello sconto.

Amburgo, 2 giugno.

Lettere da Copenaghen del 31 confermano che il Governo non prolungherà nemmeno di un giorno la sospensione delle ostilità se non vengano prima stabilite le basi per conchiudere una pace accettabile.

Il *Dogbladet* dice che se viene annullato il trattato di Londra, i Ducati dovranno scegliere tra la repubblica e la monarchia, tra la loro annessione alla Germania o alla Svezia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 40 50 55 35 55 — corso legale 69 45 — in liq. 69 70 65 67 1/2 65 65 62 1/2 62 1/2 65 65 67 1/2 75 65 pel 30 giugno.

Nell'interesse del pubblico servizio, e per seguire le norme di retta amministrazione, che in riguardo alla economia nelle spese sono imprescindibili, massime per un Corpo rappresentativo che reggesi sul danaro de'contribuenti, la Camera di Commercio ed Arti di Torino ha dovuto cercare altrove l'abbuonamento alla stampa de'suoi bollettini generali de'mercati de'bozzoli, abbuonamento che ha rinvenuto a prezzo assai più conveniente, ridotto cioè alla metà del costo precedente, ed a determinate condizioni di garanzia a cui non volle adattarsi chi lo aveva intrapreso negli anni addietro.

La Camera come fu sempre estranea agli impegni di qualsiasi natura che possa avere assunto l'editore dei bollettini della Borsa, che con essa non aveva altro contratto se non l'abbuonamento pel bollettini di cui abbisognava giornalmente, non avrà menomamente ad ingerirsi nelle conseguenze della determinazione presa da quell'editore di cessare dalla pubblicazione dei bollettini della Borsa, unicamente perchè non gli piacque sottomettersi al contratto che gli fu proposto per l'abbuonamento di essa Camera ai bollettini dei bozzoli: cose queste fra loro distinte appieno.

Affinchè dopo tale determinazione il pubblico non rimanga privo dei bollettini della Borsa, la Camera ha affidato il suo abbuonamento alla Tipografia Favale e Comp. che già erasi incaricata dell'abbuonamento dei bollettini de'Bozzoli e dalla cui esattezza ha ragione di ripromettersi non nascerà motivo ad alcun riclamo.

Torino, il 1° giugno 1864.

Il presidente G. B. TASCA.

BORSA DI NAPOLI — 1 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 20 chiusa a 69 25.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI 1 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 1/8	90 3/8
3 0/0 Francese	»	66 65	66 95
5 0/0 Italiano	»	69 05	69 45
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	515 »
Id. Francese	»	1128 »	1140 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	361 »	365 »
Lombarde	»	527 »	530 »
Romane	»	340 »	338 »

G. FAVALE gerente.

SOCIETA' ANONIMA
DI
VETTURE OMNIBUS
DI VENARIA REALE

Stante la deserzione della prima adunanza delli 27 maggio, la seconda convocazione dell'Assemblea Generale avrà luogo il 10 giugno, alle ore 7 di sera, nel solito locale delle Scuole Femminili ed in questa si può deliberare qualunque sia il numero dei Soci presenti a senso dell'articolo 11 degli Statuti.

Ordine del giorno:

Resoconto della liquidazione della Società.

Venaria Reale, 31 maggio 1864.

Il Presidente dell'Assemblea

2708 EURZIO Marchese.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico, avere smarrita una cambiale passatagli dal signor Angelo Bianconi il 2 luglio 1863 e scadente il 2 luglio 1864, per L. 4000, e così lo pone in avvertenza di non accettarla qualora venisse da qualcheduno girata, siccome falsa in tal caso sarebbe la firma che si apponesse del sottoscritto.

Torino, 2 giugno 1864.

2734 Enrico Vischi.

AVVISO

Il sottoscritto diffida il pubblico, che dal giorno d'oggi non sarà più tenuto a sottostare a verun contratto, nè a verun debito che possa incontrare sua moglie Luigia nata Genisetto, a motivo di volontaria separazione.

2719 Vota Antonio pristinaio.

DA VENDERE

sul territorio di Cuneo li seguenti stabili:

1. Cascina Tortagrossa di giornate 136 circa, regione S. Benigno; 2. Cascina Maddalena di giorn. 65 circa, stessa regione, fabbricato civile e rustico; 3. Cascina della Torre giorn. 80 circa, regione Passatore, fabbricato civile e rustico.

Per le trattative dirigersi dal notaio Traversa, via Provvidenza, n. 32, Torino. 2559

DA VENDERE

Una villa esposta a mezzodì, con vista sul Lago Maggiore, con o senza mobili, giardino, orto, acqua viva, viti, molte piante da frutta, selva e prati; fabbricato rustico per l'abitazione del massaio con annessovi ampio locale ad uso di fenile, stalla e cantina, a poca distanza da Locarno (cantone Ticino), in attiguità della strada cantonale che tende a Bellinzona.

Recapito in Torino, via Sant'Agostino, num. 4, piano 3. In Milano, via del Monte, casa Verri, presso il signor Carlo Branca, libraio. In Locarno presso il signor Francesco Olivero negoziante. 2589

DA AFFITTARE ... presente

Un grande laboratorio sul corso di Valdocco, porta n. 13. 2504

CASA da vendere in Torino, via Pellicciai, n. 11. Dirigersi al procuratore capo Vincenzo Baldioli, via Orfane, n. 8, piano 1. 2475

FELICE ROSSI E COMP.

annunziano l'arrivo dall'Inghilterra di un grande trasporto di cavalli, visibili nel loro Stabilimento. 2784

INCANTO VOLONTARIO

Il tribunale del circondario di Pinerolo, con decreto 19 marzo scorso, firmato cav. Accusani presidente, instanti Trombotto Carlo di Torino, qual erede beneficiato di Sebastiano Trombotto e Giorgio Trombotto di Bricherasio, autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti nel ricorso relativo, nominò a perito il geometra Madon, e fissò l'udienza pell'incanto alli ventotto andante maggio; si trascrisse tale titolo e con altro decreto altresì firmato cav. Accusani, delli 23 scorso aprile, si fissò altra udienza pell'incanto al giorno cioè delli 25 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana nelle sale del tribunale suddetto.

I beni a subastarsi sono siti sui territorii di San Secondo, Prarostino e Bricherasio, e verranno esposti in vendita in cinque distinti lotti, ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando stampato 20 andante, visibile nella segreteria del tribunale e presso l'ufficio del sottoscritto; consistono tali stabili in prati, campi, vigne e case; il prezzo raunato di tutti i lotti si è di lire 14,042.

Pinerolo, 25 maggio 1864.

2607 Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

2715 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto 3 maggio 1864, consegnato nei registri della segreteria del tribunale del circondario di Torino, la signora Anna Galimberti dichiarò di accettare, col beneficio d'inventario, nell'interesse delli suoi figli minori Alfredo, Malvina, Ernesto e Giuseppina, l'eredità del rispettivo marito e padre avvocato Giuseppe Baretta, deceduto il 20 febbraio 1864.

V. Baretta p. c.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Napoli.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Napoli	Napoli	Urbani	4	51560 76	Napoli	6 giugno 1864
id.	id.	id.	4	704814 08	id.	8 detto
id.	id.	id.	5	55483 53	id.	10 detto
		Totale	13	811858 32		

Napoli, li 4 maggio 1864.

Il Direttore Demaniale

10 centesimi il numero presso i venditori di giornali e alle Stazioni delle ferrovie.

Di prossima pubblicazione per tutta l'Italia

GIORNALE ILLUSTRATO

5·80 per un anno. **52** numeri *franchi* a domicilio.

IL PIU' GRAN FENOMENO DI BUON MERCATO CHE SIASI VISTO FINO AD OGGI

IL GIORNALE ILLUSTRATO contiene incisioni dei migliori artisti e si vende soli 10 centesimi il numero; i disegni d'arte rappresentano più di venti volte il prezzo del giornale.

Museo della famiglia, album di tutto il mondo, IL GIORNALE ILLUSTRATO ha in mira di far generale il lusso che prima non era accessibile che ai soli ricchi.

Ciascun numero contiene:

INCISIONI.

1. Il frontespizio del giornale contiene una veduta sempre nuova di una delle principali città del mondo.
2. Un disegno sul più gran formato, eseguito da uno dei più illustri artisti.
3. Disegni d'attualità, che rappresentano gli avvenimenti più importanti d'Italia e del resto d'Europa.

TESTO.

1. Una rivista settimanale, che riassume tutti i fatti avvenuti nel Regno d'Italia.
2. Una cronaca generale di avvenimenti.
3. Articoli dei migliori prosatori.
4. Un Romanzo di un gran scrittore italiano o straniero.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio centrale del Giornale in Torino via di Po, num. 5, al pian terreno e presso tutti i distributori dei giornali nel resto d'Italia.

FIRENZE. — TIPOGRAFIA BARBÈRA

VOCABOLARIO di PAROLE e MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da **FILIPPO UGOLINI**. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici, pubblicati dopo l'ultima stampa. — **Prezzo: L. 3.**

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'UGOLINI (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere lettere private o d'uffizio, circolari, manifesti o proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avvezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza. 2152

L'Opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con *vaglia* postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

2717 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi, sull'instanza del sig. Giovanni Battista Beltramo, residente in Torino, è stata citata la signora Adele Bouque, residente a Nantes, a comparire fra giorni 60 nanti la Corte d'appello di questa città in via sommaria semplice, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data delli 20 scorso aprile, ed in sua riparazione assolvere il sig. Beltramo dalle domande di essa signora Bouque.

Detta citazione venne eseguita a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Torino, 1 giugno 1864.

Vana sost. Genicati.

2714 NOTIFICAZIONE.

Con atto 30 maggio testè scorso dell'usciere Luigi Setragno, notificato, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, Luigi Bosio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, venne ingiunto al pagamento da farsi, entro il termine di giorni 5 prossimi, a favore di Domenico Pignatta, da Torino, che elesse domicilio presso il causidico sottoscritto, della somma di L. 931 40 ed accessorii, portate da sentenza del sig. giudice di Torino per la sezione Monviso, delli 13 giugno 1863, quale credito il Pignatta aveva acquistato da certo Giovanni Mecca, per scrittura 6 febbraio 1864, debitamente registrata, copia della quale venne pure contemporaneamente notificata al detto Luigi Bosio.

Torino, 1 giugno 1864.

Leone sost. Margary Giuseppe p. c.

2696 CITAZIONE

Con atto 30 maggio 1864 dell'usciere Carlo Vivalda addetto al regio tribunale di commercio di Torino e nella conformità prescritta dalli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, li signori march. Giuliano Capranica del Grillo ed Adelaide Ristori Del Grillo coniugi, attualmente dimoranti a Parigi, furono citati a comparire entro il termine di giorni sessanta avanti il detto tribunale di commercio, per ivi vedersi condannare solidariamente col già citato sig. Panfilo Ballanti, al pagamento in favore della ditta bancaria Eugenio Franel e Comp. di Torino della capitale somma di L. 2,000 oltre li interessi e spese.

Torino, 31 maggio 1864.

Negri sost. Giolitti.

2698 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto 31 maggio 1864, dell'usciere presso la giudicatura di Torino sezione Borgo Nuovo Gervino, venne, ad instanza di Francesco Allomello proprietario domiciliato in Torino, notificata a Paolo Sciandra di domicilio residenza e dimora ignoti, la sentenza del giudice di detta giudicatura delli 14 maggio 1864, con cui venne il medesimo condannato al pagamento di lire mille, interessi dalla giudiciale domanda e spese con esecutorietà provvisoria.

Torino, 31 maggio 1864.

Cesare Scotta p. c.

2685 NOTIFICANZA.

Con atto delli 30 maggio 1864 l'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino notificò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile all'Antonio San Lorenzo, già dimorante in Veneria Reale, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal trib. stesso alla data delli 20 maggio 1864 con cui, dichiarata la contumacia dell'Antonio San Lorenzo, mandò unire la causa istituita dal conte Carlo Reynaldi contro il medesimo, e la ditta Vachon, Bavoux e Comp. corrente in Lione, fissando per la discussione del merito fra tutti l'udienza delli 7 giugno 1864, ore due pomeridiane.

Torino, 30 maggio 1864.

Richetti p. c.

2721 NOTIFICAZIONE

Con atti 29 e 30 corrente dell'usciere della giudicatura di Gassino, Giuseppe Cauda, e di quello di questa regia prefettura, Spirito Mariano, venne notificato al Giuseppe Diotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e per esso a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile alla porta esterna di detta giudicatura, della R. prefettura ed al sig. procuratore del Re, l'instanza fatta a termini dell'art. 789 di detto codice dal sig. esattore di Gassino, nell'interesse delle finanze dello Stato, e successivo provvedimento contenente monizione pel dì 8 venturo mese, ore 10 mattutine, per l'aggiudicarsi ne d'uno stabile, in odio di detto Diotti, da eseguirsi sulla località ove esiste il fondo di cui si tratta ed a favore delle regie finanze.

San Mauro, 31 maggio 1864.

Luigi Barberis not. deleg.

2692 NOTIFICANZA

A tenore del disposto dell'art. 61 del codice di proc. civile, e con atto 27 corrente maggio dell'usciere Leonardo Cantalupo presso il tribunale del circondario d'Alba, si sono notificati alla Maria Boffa fu Giacomo, già residente a Cissone, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, li due decreti emanati sotto il 7 gennaio 1863 dal giudice di settimana presso il tribunale d'Alba, signor avv. Benzo, per'anti tassa e con ordine di pagamento a favore del geometra Carlo Prandi d'Alba di L. 121 e di altre L. 120 per onorario di due perizie seguite nella causa contro Boffa e Cantamessa.

Alba, 30 maggio 1864.

Sansoldo sost. Corino.

2691 AGGIUDICAZIONE

Con atti 25 e 28 maggio scadente delli uscieri Gastone e Chiarmetta, ad instanza di Maria Bertone vedova Ghirardo, tanto in proprio che quale tutrice dei minori suoi figli Francesco, Angela e Teresa, fratello e sorelle Ghirardo, dimoranti a Scalenghe, venne notificata copia, autentica Castagneri, del verbale di aggiudicazione in data due detto maggio al Bartolomeo Penna fu Giovanni Battista di domicilio residenza, e dimora ignoti, a senso perciò dell'art. 61 del codice p. c., acciò ne abbia piena e legale conoscenza.

Cumiana, il 29 maggio 1864

F. Modesto Gastone usciere.

2677 PROCLAMA

Notificazione di sentenza a forma delli articoli 230 e 66 cod. processuale civile, autorizzata con Decreto del tribunale di circondario di Piacenza 28 maggio 1864.

Il procuratore capo dottor Ottavio Bacciocchi esercente presso il tribunale di circondario di Piacenza, a nome, e per l'interesse delli suoi clienti conte Giuseppe, e conte Pietro fratelli Salvatico, residenti in Piacenza, per li effetti di cui alli articoli 225 e 230 cod. proc. civ. e sotto espressa riserva di appellare dalla infranominata sentenza nei capi, e quando crederà opportuno:

Notifica a chi si spetta che il tribunale del circondario di Piacenza con sua sentenza pubblicata alla sua pubblica udienza del 20 maggio 1864:

Nel giudizio in cessione giudiziaria di beni promosso avanti il prefato tribunale dalli suddetti conti Salvatico a mezzo del procuratore Bacciocchi D. Ottavio, a fronte di tutti i loro creditori debitamente citati e nelli successivi giudizi uniti al principale di cessione, ha con la ridetta sentenza statuito quanto segue:

Il tribunale del circondario di Piacenza sezione prima;

Respinta ogni maggiore, e contraria istanza, dichiara i conti Pietro e Giuseppe fratelli Salvatico debitori falliti bensì ma infelici e di buona fede, e quindi li ammette al beneficio della cessione giudiziale dei loro beni da essi invocata;

Dichiara che le persone nominate col provvedimento 20 aprile ultimo scorso in amministratori del patrimonio Salvatico assumeranno la qualità e l'ufficio di sindaci del patrimonio stesso a ogni effetto di legge;

E quanto alle spese le dichiara come spese comuni del giudizio di cessione meno quelle che sono accessorie a ciascun creditore particolare, intorno alle quali sarà provveduto come di ragione in congrua sede di giudizio.

La presente sentenza profferta dai signori avvocati Luigi Cugini presidente estensore della stessa, e giudici Giuseppe Valeri, ed Enrico Frignani, viene dai medesimi sottoscritta assieme al segretario del tribunale notaio Becchi.

Piacenza, 20 maggio 1864.

L. Cugini estensore, G. Valeri, E. Frignani.

not. Becchi segr.

Letta e pubblicata dal sottoscritto all'udienza pubblica del tribunale in questo giorno a termini dell'art. 208 del cod. di proc. civ.

Piacenza, 20 maggio 1864

not. Becchi segr.

Registrata a Piacenza il 24 maggio 1864. V. 2, F. 151, N. 235, ricevuto lire 11 col 1/10, a firma M. Rosati.

Piacenza, 29 maggio 1864.

Bacciocchi D. Ottavio caus. p.c.

2687 L'EDITORE CLAUDIO PERRIN
via Carlo Alberto, n. 21, in Torino
ha stampato e pubblicato:

Il progetto del distinto ingegnere Napoleone Tettamanzi, per l'erezione di una nuova città a capitale degna del regno d'Italia, capibile di una popolazione di un milione di abitanti. Questo interessante e grandioso progetto è ornato:

1. Di un gran disegno stampato in tinte, rappresentante la pianta per l'organizzazione ed erezione di questa superba ed incomparabile Metropoli;
2. Della pianta della Reggia, dimostrante quattro piani;
3. Del disegno di una delle quattro facciate della Reggia;
4. Del ritratto dell'Autore;
5. Di trenta pagine in 4.o a spiegazione e dimostrazione della Grand'Opera da erigersi, e la di lui convenienza già riconosciuta dalle prime persone d'Europa.

Prezzo Ln. 3, in francobolli o mediante vaglia intestato all'Editore. — Si spedisce anche ai librai che ne faranno domanda.

2620 PURGAZIONE.

Con atto d'incanto e deliberamento 28 aprile 1863, ricevuto Perussia, il signor cav. Giovanni Cagnassi fu Filippo, domiciliato in Torino, faceva acquisto dalle signore contessa Maria Cristina Ferrero Ponsiglione, di Borgo d'Ales, e donna Barbara Bellono sorelle Chiabò, pure in Torino domiciliate, del corpo di casa da queste posseduto in questa città fra le vie Carlo Alberto e Borgo Nuovo, distinto nel piano 1.o, isola 1.a, intitolata S. Irene, cogli intieri nn. 61 a 65 e 72 e parte dei nn. 66 e 74, avente due accessi dalle suddette vie fra le coerenze delli signori fratelli Turinetti di Priero a levante, caus. cav. Gio. Battista Basco a giorno, via Carlo Alberto a ponente, e via Borgo Nuovo a notte, pel prezzo di L. 226,300 che obbligavasi pagare a seguito di giudizio di purgazione e graduazione, in dipendenza al che avendo sporto ricorso al signor presidente di questo tribunale, ottenne, sotto l'11 marzo ultimo passato, decreto col quale venne deputato, per le significazioni volute dall'art. 2306 del codice civile, l'usciere Giacomo Fiorio, addetto a questo tribunale.

Torino, 24 maggio 1864.

C. Depaoli sost. Redella p. c.

2668 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Pallanza, con sentenza in data di ieri, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di spropriazione forzata, instituito da Paolo Colombari contro Teodoro Sonvigo.

Casa ad uso d'asilo infantile con corte, giardino e tettoia annessi, posta nella città d'Intra (Sassonia), regione alla Fiumetta, stata incantata sul prezzo di lire 6300, venne deliberata a Michele Pizzigoni per lire 9000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 giugno prossimo.

Pallanza, il 29 maggio 1864.

Carlo Mollo segr.

2556 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario.

Il notaio Giovanni Ambrogio Comerro, domiciliato a Biella, nella sua qualità di procuratore speciale dell'Ill.mo sig. cav. Giovanni Valz del vivente Giuseppe, nato a Piedicavallo e residente a Marsiglia, faceva ieri, nella segreteria del tribunale del circondario di Biella, la dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da Prario Carlo, deceduto in Marsiglia il 25 febbraio 1856, domiciliato però in suo vivente a Piedicavallo.

Biella, li 21 maggio 1864.

F. De Matteis p. c.

2703 SUBASTAZIONE VOLONTARIA

di beni stabili siti in territorio di Savigliano.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 23 giugno mese corrente, ore 10 precise del mattino, avrà luogo nel giudicio di divisione ivi promosso dalla signora Antonia Visandet vedova del causidico Domenico Scotta, qual tutrice del suo figlio minore Cesare Scotta, residente in Torino, contro li Scotta Giovanni, Giuseppe, Ambrogio, Vincenzo ed Agostino, fratelli fu Biagio, nati in Savigliano e residenti li primi due in Torino, il terzo di già e quarto in Savigliano, ed il quinto in Napoli qual capitano nel reggimento infermieri addetto a quell'ospedale militare, e Pettiti sig. Giuseppe, nato a Torino e residente in oggi a Nocera (Umbria), qual tenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, tutti e sei convenuti, ed in seguito a verbale d'infruttuoso volontario incanto delli beni stabili siti sul territorio di Savigliano e successivo ribasso d'estimo autorizzato dal lodato tribunale collo stesso verbale del 17 scorso marzo, il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stessi beni siti ove sovra e di cui nel sunarrato giudicio di divisione, in un sol lotto sull'autorizzato prezzo di ribasso in lire 7,281 34, ed alle condizioni tutte di un nuovo relativo bando venale del 10 maggio u. s. redattosi in conformità del decreto del sullodato tribunale del nove maggio suddetto.

Saluzzo, 1 giugno 1864.

Pennachio p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.